

ELEZIONI, I DATI DEFINITIVI

DISFATTA AZZURRA

IL PARTITO DI BERLUSCONI PASSA DAL 26,25% DEL 2011 AL 7,5% DI OGGI: UN CALO DI QUASI VENTI PUNTI

Patto civico è il secondo partito La Lega cresce, Forza Italia sprofonda

L'estrema sinistra paga le divisioni, per gli ex grillini solo le briciole

RIMINI	PECCI			MASCIONI	OTTAVIANI	CAMPORESI			DI CAMPI	GNASSI			VISINTIN	MARANI					
Sezioni 143 su 143	24,96%			1,16%	1,38%	9,53%			1,59%	56,99%			2,18%	2,16%					
	16.380 voti			763 voti	910 voti	6.256 voti			1.044 voti	37.391 voti			1.436 voti	1.423 voti					
	Uniti si vince	Forza Italia	Lega Nord	Fratelli d'Italia	Fronte Nazionale	Forza Nuova	Obiettivo civico x Rimini	Movimento lib. Rimini	Fare insieme noi Romagna	Il Popolo della Famiglia	Patto Civico	Partito Democratico	Sinistra per Rimini	Rimini attiva	Futura con Gnassi	IDV Centro Dem.	Rimini in Comune	Rimini People	
Comunali 2016	3,54%	7,54%	12,37%	2,91%	1,16%	1,39%	4,96%	1,91%	2,13%	1,58%	13,83%	33,45%	1,37%	3,56%	2,46%	1,24%	2,20%	2,29%	
	2.167 voti	4.613 voti	7.562 voti	1.781 voti	715 voti	855 voti	3.035 voti	1.171 voti	1.305 voti	970 voti	8.458 voti	20.447 voti	838 voti	2.180 voti	1.505 voti	762 voti	1.350 voti	1.402 voti	
Comunali 2011	00,00%	26,25%	7,31%	00,00%	00,00%	00,00%	00,00%	00,00%	00,00%	00,00%	00,00%	29,76%	00,00%	00,00%	00,00%	2,97%	00,00%	00,00%	
Europee 2014	00,00%	12,90%	3,50%	2,90%	00,00%	00,00%	00,00%	00,00%	00,00%	00,00%	00,00%	47,50%	00,00%	00,00%	00,00%	0,30%	00,00%	00,00%	

NOTE: Per le comunali 2011 i voti di Forza Italia corrispondono a quelli del Popolo della Libertà, partito costituito anche da Alleanza Nazionale (oggi Fratelli d'Italia); i voti di Fronte Nazionale per l'Italia per le comunali 2011 corrispondono a quelli di Fiamma Tricolore

I FASTI delle Europee sono lontani. Due anni fa l'effetto Renzi aveva portato il Partito democratico riminese a un incredibile 47,5 per cento. Altri tempi. Ma il risultato delle comunali di domenica non è affatto da buttare. Sono stati 20.447 i voti pari a un 33,45 per cento, superiore di quasi quattro punti rispetto alle amministrative del 2011. «Un ottimo risultato – il commento a caldo del segretario provinciale Juri Magrini – E poteva essere ancora migliore se non fossero state annullate tante preferenze al nostro partito». Ma la vera sorpresa di queste elezioni è rappresentata dal Patto civico: la lista ideata dall'onorevole Sergio Pizzolante e formata da imprenditori, albergatori, bagnini e professionisti riminesi ha conquistato ben 8.458 voti pari al 13,83 per



SCONEJTTI Sara Visintin, Mara Marani e Mirco Ottaviani non entrano in consiglio comunale

cento. Un risultato sorprendente che ha portato il Patto a essere il secondo partito di Rimini e a portare in consiglio cinque esponenti.

CRESCE, ma non sfonda, la Lega Nord. Il Carroccio, nonostante le due visite del leader Matteo sal-

vini e la presenza del candidato sindaco arriva fino al 12,37 per cento con 7.562 voti. Un bel salto in avanti rispetto al 7,31 del 2011 e al 3,5% delle Europee di due anni fa. Prosegue inarrestabile il declino di Forza Italia: alle comunali di cinque anni fa il partito di Berlusconi si era accaparrato il

26,25 per cento, sceso al 12,9% nel 2014. Domenica dai seggi è arrivata un'altra mazzata: 4.613 voti e un eloquente 7,54 per cento che vale appena due consiglieri. Rimane stabile rispetto a due anni fa Fratelli d'Italia con il 2,91 per cento, superata anche dalla lista civica Uniti si vince (3,54 per cento).

Tutto sommato positiva la performance di Obiettivo civico per Rimini: la lista a sostegno di Camporesi conquista quasi il 5 per cento e tre consiglieri. Si devono accontentare delle briciole gli ex grillini di Movimento libero guidati dall'ex consigliere Marco Fonti. La preside in pensione Mara Marani con la sua Rimini People vince invece il derby a sinistra con la Rimini in Comune di Sara Visintin distanziata di 52 voti. Nessuno dei due entrerà comunque in consiglio. Sotto i mille voti (pari all'1,58 per cento) il Popolo della famiglia, mentre la sfida a destra invece vede Forza Nuova davanti al Fronte Nazionale: 855 contro 715 voti. Anche qui una guerra tra 'poveri' che non fa guadagnare posti in consiglio

Filippo Graziosi

IL PERSONAGGIO NICOLA MARCELLO DI FORZA ITALIA ENTRA IN CONSIGLIO CON 1.237 VOTI

Il re delle preferenze: «Il mio nome anche nello spazio del Pd»

IL DOTTORE dice 1.237. Tante quante sono state le preferenze ricevute da Nicola Marcello, per la seconda volta consecutiva il candidato più votato alle comunali di Rimini. E se due indizi fanno una prova il dottor Marcello, in corsa con Forza Italia, può a ragione fregiarsi del titolo di 'mister preferenze'. «Quasi tutti hanno dimezzato i voti rispetto alle precedenti elezioni, io ne ho presi cento in più – commenta soddisfatto – E potevano andare ancora meglio: mi sono state annullate circa 200 preferenze perché gli elettori avevano messo il mio nome nelle liste sbagliate. Qualcuno mi ha votato di fianco al simbolo della Lega, addirittura vicino a quello del Pd».

Si aspettava un risultato del genere?
«Devo dire la verità: non pensavo a un numero così alto di preferenze. Questa campagna elettorale poi è stata molto più difficile rispetto a quella del 2011. Cinque anni fa

avevo preso 1.134 preferenze, questa volta oltre cento in più».

Nel Pd il più votato ha la metà delle sue preferenze. Qual è il suo segreto?
«Nessun segreto. Solo tanto impegno e passione. Ho fatto il boom di preferenze soprattutto nelle periferie come Corpòld, San Vito, Santa Giustina. In queste zone ho avuto contatti frequenti per motivi di lavoro e per impegni di partito. Paradossalmente ho preso meno voti nel mio seggio di Rimini centro».

Chi deve ringraziare per questo risultato?

«In primo luogo la mia famiglia che mi ha supportato e... sopportato. E poi tutte le persone che hanno lavorato alla mia campagna elettorale. E naturalmente non posso dimenticare tutti quelli che hanno scritto il mio nome sulla scheda elettorale».

Con questi elettori ha un impegno...
«Tutte queste preferenze mi danno una ca-



rica ulteriore per proseguire nelle mie battaglie, a partire dallo stadio».

Marcello ride, ma il centrodestra piange...

«Le cose non sono andate bene. Sapevamo di non poter vincere. Ora il partito va ripensato e rifondato dai vertici alla base».

E della scelta di Pecci cosa pensa?
«Era difficile per lui in una città che non è la sua. La Lega inizialmente lo ha imposto, ma poi noi abbiamo condiviso la scelta. Credo in ogni caso che con un altro candidato le cose non sarebbero cambiate. Però una decisione condivisa dall'inizio avrebbe reso le cose meno difficili».

Si aspettava una vittoria così netta di Gnassi?

«E' un bravo politico, sapevo che avrebbe vinto al primo turno. La sua è stata una vittoria personale. Ma ora avrà degli alleati da accontentare. E non sarà facile»

f.g.